



il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

LA COLPA E' DELL'AVV. APICELLA

«La colpa è dell'Avv. Apicella!», questa frase viene ripetuta ormai come un ritornello da coloro che, messi di fronte alla coscienza, non riescono (non per colpa dell'Avv. Apicella, ma per colpa della stessa propria coscienza che si riella alle ingiustizie ed ai soprusi), non riescono ad accontentare quelli che vorrebbero ottenere non un atto di giustizia ma un favoritismo od addirittura un sopruso a danno degli altri.

Beh, finché si tratta di questioni nelle quali veramente l'Avv. Apicella è stato il solo ad opporsi ed a dare il suo voto negativo, la frase ci lusinga e ci dà forza a perseverare nella posizione di intransigenza, che è la sola proficua nell'interesse cittadino; il dolore, so è, invece, che la colpa viene attribuita all'Avv. Apicella anche quando il diniego dell'ingiusto proviene sponta-

neo dagli stessi organi competenti, con i quali l'Avv. Apicella non ha fatto che essere d'accordo.

E' doloroso perchè non è solo spregevole il paraventarsi dietro la persona degli altri e peggio ancora il credere di poter creare animosità contro una persona attribuendole colpe che tuttal più sono che colpe, ma anche perchè si finisce per gettare il discredito sugli organi e sulle istituzioni, diffondendo la convinzione che un solo uomo sia capace di imporre la propria volontà e fare il bello ed il cattivo tempo in Cava dei Tirreni.

E' doloroso infine perchè il fatto denota un perversamento addirittura pernicioso: una mentalità, cioè, per la quale oggi l'ingiusto ed il sopruso sarebbero cosa normale, ed il giusto un male da deplorare.

Comunque tutti, colori i quali, ri-

tenendo di avere avuto un torto per colpa dell'Avv. Apicella, sono stati a chiarire con lui le cose, son sempre rimasti convinti che è più raccomandabile e più rispettabile la posizione di chi ha il coraggio delle proprie azioni, ed è più proficuo per l'ordine sociale e politico la applicazione dei principi di giustizia e di eguaglianza per tutti. Finiamola, dunque, una buona volta di dire che la colpa è sempre dello Avv. Apicella!

Sotto 'a l'arco d'ò Portone

A 'o palazzo 'e Benincasa, addò 'o Circolo sta 'e casa, 'nce sta ancora 'na lesione sotto a l'arco d'ò portone.

L'anziano tale e quale come fanno a 'o Quirinale per formare 'o gabinetto con impegno se 'nce mette. Sente a 'e zitte cuntignose, sente a chi no' ciente cose, sente a 'o picchio presidente, sente all'ecceche tenente, sente a chi 'na speranza s'annascone sott' a 'o scella; sente 'e duje commendatore e 'o 'ngegnere appaltatore, sente a 'o Sinneco 'e Priato, sente a 'o giovane avvocato; sente pure a Don Vicenze e addimanne: «che ne pienze?» sente a Mario, che è dottore, e pe' a l'auto, 'o direttore, sente pure a 'o professore, e 'o cumpagne 'e l'assessore, sente a chillo e sente a chisto, parla spiega e dice: «'Niste! Metta a tutte sull'avviso nun pazziammo cu 'sta crise!»

L'anziane, tale e quale come fanno a 'o Quirinale suda e fa consultazione p' 'o governo in formazione. Ma alla fine, delusione!, nun 'a trova soluzione; e passanno al successore ogni mossa posteriore, come fece un d'è Pilato 'e ddoje mane s'è lavato.

E 'o palazzo 'e Benincasa, addò 'o Circolo sta 'e casa, tiene sempre 'na lesione sotto a l'arco d'ò portone!

CASE COMUNALI

Il Consiglio Comunale, di fronte alle necessità sempre più impellenti di alcuni dipendenti comunali, ha deciso inoltre di procedere ad una prima assegnazione delle case costruite dal Comune in Via Filangieri. Gli appartamenti disponibili per il momento sono 120, di essi 70 sono stati riservati ai dipendenti comunali e 50 alla popolazione.

La assegnazione dei quartini è fatta con patto di futura vendita, e dopo ventisei anni di pagamento della rata mensile di riscatto ogni quartino diventerà di proprietà dell'assegnatario. La determinazione del prezzo è stata fatta come segue: per un quartino calcolato di quattro vani, compresi gli accessori, al piano rialzato, Lire 1.308.150 quota mensile L. 7.170 (annotino, annotino i vari costruttori ed i vari acquirenti di quartini!); piano I, L. 1.184.850, quota mensile L. 7.930; piano II, Lire 1.404.540, quota mensile L. 7.400. Per i quartini considerati di cinque vani compresi gli accessori, i valori aumentano di circa L. 300.00 a vano e le quote mensili salgono rispettivamente a L. 8.770, L. 9.670, L. 9.410, L. 9040.

Il Corso Pubblico

«Non è proprio un'oasi di pace la piccola svizzera», scriveva «anni Formisano sul Roma del 9 marzo, ed elencava tutti gli inconvenienti che si notano sulle strade di Cava, e rendono fastidiosa la vita non soltanto ai forestieri ma anche agli stessi cavaesi.

Tra l'altro l'articolista elencava i intralci al transito causato dalle donne che perdono tempo con carrozzette per bambini sotto ai portici ostruendo il passaggio a quelli che girano per affari; deplorava le biciclette (non sappiamo però se per adulti o per bambini), i motorini e le automobili che mettono in pericolo la vita dei pedoni, e crediamo degli stessi bambini nella villa comunale; i falsi pezzenti e le donne prosperose con falsi figli in braccio, che ostacolano la elemosina ai passanti; i ragazzi con la gabbia dei pappagalli che ti vogliono per forza vendere «la fortuna»; uomini che ti smerciano quattro note di fisarmonica perchè lo ritengono meno faticoso di ogni altro onesto ed onorevole lavoro; ecc. ecc. ecc. e di notte, serenate, fischi e suoni equivoci... e certamente una «petriata» se ti permetti di protestare.

Insomma sono le stesse cose che noi andiamo lamentando da tempo, e che non vengono eliminate perchè non si sa bene (come si dice) a quale dei tre corpi, tra carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e vigili urbani, competere il provvedere al mantenimento dell'ordine sul corso pubblico in Cava dei Tirreni. E non vengono eliminati dai nostri Vigili Urbani perchè il Corso Pubblico non funziona come dovrebbe funzionare, non sappiamo se per colpa della Assessorato che non sa prendere le iniziative adatte, o perchè tra un Comandante che è stato trattenuto in servizio per doveroso attestato di riconoscenza agli anni di vita profusi al servizio del Comune, ed un Vicecomandante che ritiene di non poter prendere iniziative scavalcando il comandante, dobbiamo augurarci che al più presto sia condotto a termine il concorso, perchè da un nuovo energico Comandante possa essere organizzato un servizio di Corso Pubblico veramente con i fiocchi. E per evitare che si possa gridare contro di noi alla diffamazione, diremo che alcuni segnali stradali sono stati affissi non dall'Assessorato, non dal Comandante o dal Vicecomandante dei VV. UU. ma da un semplice spazzino. Embè, direte voi, e chi volevate che materialmente compisse la operazione?

Già, diciamo noi, avete ragione! Quelli che non hanno ragione sono i responsabili degli errori che hanno riversato l'edebito degli

errori sul povero spazzino che sa soltanto piantare il palo a terra!

Speriamo perciò che nessuno ce ne vorrà per queste note, chiedendo ancora una volta che esse son dettate soltanto a fin di bene e non per polemizzare con chiechessia o per creare animosità in chiechessia; altrimenti avremmo ben altro da dire.

Nell'Azienda di Soggiorno

Il Comitato dell'Azienda di Soggiorno, ha approvato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti.

a) — Concorso a premi per il migliore articolo culturale e propagandistico ai fini turistici su Cava dei Tirreni — Stazione di Soggiorno — Il regolamento sulle modalità del concorso e la relativa data di scadenza saranno resi noti in un secondo momento.

b) — Locazione dello Chalet «La Serra» e della pineta ed adiacenze, per destinarli a Campeggi, al tiro al piattello ed ad altre finalità di carattere turistico e sportivo.

c) — Contributo di L. 400.000 a favore del Comitato, organizzativo della Mostra Nazionale Canina, il cui Presidente è il Sindaco, che avrà luogo in questa Stazione ai primi del prossimo mese di luglio.

d) — Contributo di L. 100.000 a favore della locale Sezione Associazione dei Commerciali per concorso spese organizzative della «Mostra delle Vetture» che avrà luogo ai primi del prossimo mese di Maggio.

e) — Previsioni di una espiqua somma per l'esecuzione di scelti programmi di musica classica e sinfonica da eseguirsi nella prossima stagione estiva da complessi bandistici di rinomanza nazionale di passaggio per questa Stazione.

f) — Contributo di L. 75.000 a favore del Comitato dei festeggiamenti di Monte Castello per concorso spese per le nuove Campane e per la Croce Luminosa.

g) — Contributo di L. 250.000 a favore della Società Sportiva «Tirrenia» per manifestazioni sportive da organizzarsi in questa Stazione durante la stagione estiva.

h) — Contributo di L. 200.000 per la tradizionale e vetusta Caccia ai Colombi selvatici migratori.

i) — Altri contributi per manifestazioni varie, aventi riflessi sull'incremento turistico della Stazione.

Per improvvisa indisposizione del Direttore, il numero di Marzo '60 è uscito con una settimana di ritardo.

Il numero di Aprile uscirà regolarmente nell'ultimo sabato del mese.

La logica dei lavoratori

Un appaltatore di Cava nella sua, per alcuni riflessi sempre apprezzabile attività di incremento dell'edilizia cittadina, acquistò un pezzo di terreno, per edificare un palazzo in un punto in cui già la igiene la estetica e la salute pubblica, non avrebbero potuto consentire che si rilasciasse licenza edilizia. Ma... sapete come è? Il terreno era stato acquistato e pagato per suolo edificatorio, gli operai dovevano lavorare, una premessa a destra, un altro a sinistra, uno a mezz'ala ed un altro ancora all'altra mezz'ala, alla fine si finì per concedere la licenza edilizia limitando la costruzione a soli tre piani, perchè se non altro il nuovo palazzo avesse lasciato almeno la luce del giorno ai vecchi palazzi che circondavano il terreno, ed ai quali avrebbe senz'altro tolto il sole e l'aria. Dopo aver costruito il palazzo e dopo avere anche venduto i quartini, l'appaltatore a distanza di oltre due anni, non si è ricordato più delle agevolazioni che ebbe innanzi, ma si è ricordato solo di potere costruire altri quattro quartini senza spendere neppure un soldo per il terreno, sollevando un quarto piano al prefato palazzo.

Come era da prevedersi quell'appaltatore ottenne un giusto ed inegualabile rifiuto dagli organi competenti a rilasciare la licenza di sopraelevazione, i quali, non possono arrivare al punto che un palazzo di nuova costruzione pretenda addirittura di togliere la luce, flebile luce di un giorno senza sole, al disgraziato palazzo che gli capi ta dietro.

Apriiti, cielo!

Quell'appaltatore, ritenendosi lesa nella sua intangibilità di paladino della classe operaia, sol perchè è datore di lavoro, ha smosso la piazza dei lavoratori contro di noi, rei di avere tolto il pane agli operai che sarebbero stati impiegati alla costruzione di quei quattro quartini.

Ed i compagni lavoratori ci sono cascati, ed hanno gridato e gridano al «Crucifige».

Francamente dopo tanto, verrebbe la voglia di abbassare le braccia e di ritirarsi dalla azione, nonostante le es-

pressioni di fiducia professate in altro articolo di questo foglio. Ma per fortuna abbiamo appreso che la prima dote di ogni buon lottatore è quella di sapere incassare i colpi che gli vengono inferti e perciò rimaniamo saldi e tetragoni.

Ma non s'accorgono, questi compagni operai che severamente quel datore di lavoro fosse tanto sollecito di dare ad essi il pane, potrebbe costruire un nuovo palazzo su un nuovo terreno? Ma non s'accorgono che la pretesa di quell'appaltatore non è filantropia, ma soltanto l'ansia di realizzare un maggior guadagno, e che la sua tattica di sobillare i loro animi contro di noi è quella usata ad eterno sfruttamento dell'uomo sull'uomo?

Noi continueremo per la nostra strada, che è quella della giustizia, ricordando ai compagni operai che non da oggi siamo al loro fianco, ma lo siamo da quando appena dopo la ricostruzione del regime democratico facevamo parte del Comitato Direttivo della Camera Confederale del Lavoro di Salerno, coprendo una carica che va ritenuta senz'altro qualificata per far fare le ossa a chi prende a cuore la causa dei lavoratori.

A coloro che tentano di sfruttare tali deplorabili iniziative per lottare politicamente, ed a coloro che pur marciano spalla a spalla con noi si compiaciono di unirsi al coro dei denigratori sperando di trarne un vantaggio personale, diciamo che abbiamo la serena fiducia che alla fine il discredito ricadrà su di loro perchè mai discredito è caduto su quanti hanno adempiuto in ogni occasione al proprio dovere seguendo la voce della propria coscienza nella rettitudine e nella intransigenza.

E questo non ha nulla a che vedere con l'altro increscioso episodio della licenza edilizia per la costruzione dei due palazzi Rizzo, rimasti finora sospesi a metà, e dei quali non parliamo perchè rifuggiamo dai pettegolezzi pronti, a chiarire le idee a chi ne avesse bisogno, qualora si insettesse nel voler addebitare anche per tale sospensione la colpa all'Avv. Apicella.

AUTO IN SOSTA

Una delle cause per cui le strade di tutte le città sono diventate insufficienti a contenere il numero delle automobili che su di esse si fermano in sosta, è determinata dal fatto che l'automobile sorta come privilegio e lusso di pochi e diventato poi non soltanto mezzo di vita per tutti coloro che per ragioni professionali o di lavoro sono costretti a spostarsi con rapidità da un luogo ad un altro e da un punto ad un altro dello stesso luogo, ma anche mezzo di comodità per coloro ai quali la fortuna ha concesso di poter affrontare la spesa di acquisto di un'automobile e l'automobile posseggono unicamente per eliminare i quattro passi quotidiani che farebbero tanto bene alla salute.

Così oggi vediamo che quasi tutti i commercianti e quasi tutti gli impiegati tengono la loro automobile e con essa ogni mattina si recano all'Ufficio od al negozio lasciando in sosta nei pressi dell'Ufficio o davanti al negozio la macchina per tutto il tempo in cui dura la loro permanenza in ufficio od in negozio. Perciò le strade sono diventate tanti garai di comodità e non è infrequente il caso di incontrare anche di notte automobili che sono lasciate sulle strade perché i proprietari non si sono mai preoccupati di porsi neppure il problema del ricovero notturno. Noi non ce la abbiamo contro tutti coloro che si sono fatti una automobile anzi il nostro anelito a vedere tutti nello stesso benessere, si ritiene appagato ogni volta che vede la gente progredire; ma non perciò possiamo indulgere a che la maggiore comodità anzi il menefreghismo di alcuni sia di intralcio alla vita degli altri.

Così poniamo alla attenzione delle autorità preposte al traffico di tutte le città d'Italia il problema prodotto dalla sosta nei punti nevralgici cittadini delle auto dei commercianti, degli impiegati e di quanti usano la automobile soltanto per non fare i quattro passi quotidiani necessari per recarsi sul luogo di lavoro o di occupazioni.

E poiché ci troviamo in argomento preghiamo l'Amministrazione Comunale di Cava, di volere limitare la sosta delle automobili nella Piazzetta antistante la Pretura a non più di un'ora, onde evitare che la Piazzetta venga tenuta occupata dalla macchina dei commercianti del posto, che sono sempre i primi ad occuparla per mantenerla ingombra fino alle 14, ora del desinare, togliendo agli avvocati della minima possibilità di sostare per i pochi minuti occorrenti per un salto su in Pretura.

Cittadino che protesta

Imposta di famiglia

Caro Direttore!

A proposito del tuo articolo in riferimento all'imposta di famiglia, ti sembra poi giusto anche il modo in cui viene applicata ai contribuenti?

Difatti si fa pagare la stessa somma fra impiegati considerando per entrate i soli stipendi e trascurando completamente il numero dei figli a carico e cioè senza tener proprio conto delle spese che si affrontano.

In tal modo paga la stessa imposta chi, con la stessa entrata, ha figli oppure no. Questo penso non sia giustizia sociale!

Puntualità

La riunione del Consiglio Comunale fissata per le ore 17.30 (se non erro) del giorno 18 marzo, iniziò alle 18.40 con ben un'ora e dieci minuti di ritardo a causa della mancanza di consiglieri e quindi non possibile raggiungere il numero legale per la seduta.

Non è la prima volta che capita

ciò, a svantaggio del buon nome di Cava.

Ora, a mio avviso, il ritardo è ammesso, ma di pochi minuti, e non di ore. Del resto quei signori consiglieri che sono impegnati per loro cose e non possono prendere parte alle riunioni del Consiglio comunale, che pur si tiene una volta tanto, se ne stiano a casa loro, e non facciano pressione di metterli in lista dei candidati al momento delle elezioni per carpire voti alla povera gente che in buona fede li vota, mentre poi essi una volta eletti, vengono meno al mandato affidato loro, disertando le riunioni dei consigli comunali, non curandosi così dei vari problemi che assillano il nostro Comune e che forse sono proprio problemi che interessano i loro elettori.

Si stiano alle loro case, badino alle loro faccende, questi signori, dando così posto a chi veramente ci tiene alle sorti del comune di Cava, ed è disposto a sacrificare con piacere parte del suo tempo per la cosa pubblica, partecipando con assiduità e interesse alle riunioni del Consiglio comunale.

G. S.

Circolazione stradale

Alla nostra richiesta di ripristino del doppio senso su Via Gaetano Accarino, la Giunta Comunale, avendolo consentito (bontà sua!) il Consigliere Eugenio Abbato, ha promesso che saremo accontentati soltanto per le automobili, le carrozzelle ed i motocicli.

Alla nostra richiesta di ripristino del doppio senso su Via Diaz (Vicolo di S. Rocco) essendo, si intestardito il Consigliere Prof. Eugenio Abbato che l'incrocio davanti al Palazzo Di Marino è pericoloso per il doppio senso (a dispetto di tutte le norme del nuovo codice stradale le quali vogliono che all'incrocio con «Stop» gli autoveicoli debbono addirittura fermarsi e che nell'ambito della città la velocità deve essere minima), la Giunta, invece, non ha voluto aderire. Facciamo allora un'altra proposta: quella di ripristinare il doppio senso, imponendo il divieto di svolta a sinistra per quelli che vanno da S. Rocco verso il lato occidentale di Cava: così non ci sarà pericolo di incrocio all'altezza del Palazzo Di Marino. Vi pare?

Adesso si tratterà di vedere se il Consigliere Eugenio Abbato vorrà permetterlo.

LUCE A PASSIANO

Da Passiano ci viene segnalato che la illuminazione pubblica non viene accesa di sera se non quando qualche incaricato della Ditta Siani (già rinomata fabbrica di tessuti che purtroppo ha chiuso e mantiene chiusi i battenti), non vada ad attaccare i contatti elettrici nell'interno della fabbrica; cosa che non avviene mai in un orario che non abbia fatto già soffrire il buio ai poveri passianesi.

Preghiamo, perciò, la Società Elettrica di volere dare più presto la luce serale a quelli di Passiano.

LA SALA D'ASPETTO

Alcuni concittadini ci hanno segnalato che la sala di aspetto degli autobus in Piazza Vescoval è diventata un vero porcile, nel quale guazzano i ragazzi più impertinenti in ogni sorta di giochi, con grave fastidio per coloro che sono costretti a ripararsi dalla pioggia e dalle altre intemperie.

CASE POPOLARI

Abbiamo sentito dire con rammarico che anche nella nuova costruzione di case popolari, il Capoluogo, cioè Salerno, farebbe il boccone grosso, perché le case di ultima programmazione sarebbero costruite solo in Salerno ed in due Comuni del Cilento, e Cava dovrebbe starsene a guardare.

Ne sa niente il nostro Sindaco avv. Raffaele Clarizia? E se la sa, come ha potuto egli, al quale pur si fanno risalire i meriti delle briciole che cadute dal seno del Capoluogo vengono a finire come irrisone sulla fame di Cava, come ha potuto egli restare impassibile? E non ha neppure segnalato la cosa al Consiglio Comunale per un voto di protesta?

E ne sa niente la locale Sezione della Democrazia Cristiana, la quale pur si vanta sempre delle concessioni che dall'alto, benedetto alto!, vengono fatte a Cava?

Gradiremo dall'uno e dall'altro, ed anche dall'Ente Case Popolari di Salerno una risposta.

E sarebbe bene che gli amministratori di Salerno, ed in genere gli amministratori delle grandi città incomincino a pensare sul serio una buona volta che con il preferire in ogni occasione le grandi città nelle pubbliche iniziative edilizie, si contribuisce non poco ad aggravare il problema dell'urbanesimo.

Orinatori e pompe di benzina

Altri concittadini insistono nel protestare per la mancanza di pubblici orinatori.

Per la verità dobbiamo segnalare che la Amministrazione Comunale ha stabilito di imporre ai concessionari di nuovi impianti di distributori di benzina, l'obbligo di costruire un pubblico orinatoio come accessorio indispensabile dell'impianto stesso.

Con ciò neppure sarà risolta la necessità nel centro di Cava, giacché nel centro di Cava non è stata prevista né sarà possibile alcuna concessione di distributori di benzina.

Sollecitiamo quindi le Amministrazioni Comunali a prendere ancora in considerazione il problema.

CONCORSI INTERNI AL COMUNE

Vivo fermento serpeggia fra gli impiegati comunali per l'esito dei concorsi interni approvati dall'ultimo Consiglio Comunale, perché, pur essendo in graduatoria gli stessi che vi si trovavano già due anni fa, e pur essendo rimasti immutati i titoli e le benemerite di quasi tutti, il risultato non sarebbe stato quello che tutti si aspettavano, e cioè che i primi due rimasti fuori nella graduatoria di due anni fa risultassero ora vincitori.

Bè, non possiamo dare nessuna chiarimento, perché dolorosamente a causa di improvvisa sopravvenuta malattia non potemmo essere presenti all'ultimo Consiglio Comunale!

Riportiamo quindi la notizia a titolo di cronaca.

— Apprendiamo con piacere che il Brigadiere di P. S. Ciro Romeo è stato promosso Maresciallo, ed il Vicebrigadiere dei Carabinieri, Giovanni Scàfora, è stato promosso Brigadiere.

Complimenti ad autori

(del Supplemento di «Italiani nel Mondo» Roma)

Notizie per gli Emigranti

Per recarsi in Austria, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Liechtenstein, Lussemburgo, Olanda e Svizzera, si può fare a meno del passaporto, bastando un semplice lasciapassare, della validità di un anno e per soggiorno in questi paesi non superiore ai tre mesi. Per ottenere il lasciapassare basta inoltrare alla Questura istanza in carta da bollo da L. 100 con le indicazioni necessarie. Per i coniugati occorre il consenso dell'altro coniuge, e per i minori occorre il consenso di chi

esercita la patria potestà. Per i giovani soggetti ancora agli obblighi di leva, occorre, infine, il nulla osta delle Autorità Militari.

Il bollettino del 5-3-60 di Notizie per gli Emigranti supplemento settimanale di Italiani nel Mondo annuncia il reclutamento di mano d'opera per la Francia, per la Germania, per la Svizzera, per la Gran Bretagna. Per informazioni rivolgersi all'ufficio Provinciale del Lavoro.

Palazzi INACASA

Apprendiamo che mentre dal Ministero dei Lavori Pubblici per il 1959 sono state assegnate alla Città di Salerno novecento milioni di lire per la costruzione di nuovi alloggi INACASA, a Cava ne sono stati assegnati soltanto centocentomila.

E' la solita storia... del Comune della Provincia che al boccone sempre più grosso, ma molto più grosso degli altri. Sul Mattino dell'8.3.60 leggiamo che tale assegnazione a Cava sarebbe stata ottenuta grazie alla tempestività e solerte opera del Sindaco avv. Raffaele Clarizia ed alla benevolenza degli organi preposti alla gestione della INACASA. Tutto va bene, madame la Marchesa!

Ma se ne accorge l'articolista che così facendo non ha fatto altro che in-censo?

Francamente noi non vediamo la grandiosità della decantata conquista, e per noi meglio avrebbe fatto e facilitare la stampa locale se mettesse in risalto la condizione di disfavore in cui è tenuta Cava rispetto a Salerno, anzi la condizione di disfavore in cui sono tenuti tutti i Comuni della Provincia rispetto al Capoluogo.

Ma che volete? a reclamare giustizia oggi, si finisce sempre per essere proclami per sovversivi o per simpatizzanti sovversivi; ed è meglio dire: «Tutto va bene, madame la Marchesa!».

Abbiamo ricevuto il bollettino delle novità del febbraio 1960 dell'Editore Feltrinelli di Milano, nel quale sono annunciati: André Schwarz - Bart «L'ultimo dei giusti», Konstantin Paustovskij «Cronache di una vita», Harvey Swados «Alta catena», Carlo Solinari, «Miti e coscienza del decadentismo italiano», Giuseppe Palermo - Paterna «Dalla politica anticongiunturale alla politica di sviluppo» Czejel Bobrowski, «La formazione del sistema di pianificazione sovietico», Hugh Nicol «I microbi e noi», Lori Russel «Il flagello della svastica».

L'intonaco dei palazzi

Nell'ansia di modernità e di rinnovamento che sospegge tutte le città d'Italia e la stessa Cava dei Tirreni, costituisce un contrasto per nulla simpatico lo stato di abbandono in cui trovandosi dal 1913 numerose facciate di palazzi centrali. Alle nostre ripetute rimozioni gli ambienti responsabili della estetica cittadina hanno risposto che finché gli antichi e pregiati palazzi Salsano in Piazza S. Francesco, e Della Corte di fronte proprio all'Ufficio Turistico, non saranno stati reintonacati, non hanno l'animo di imporre il reintonaco agli altri palazzi; e di ciò vada lode, perché finalmente si ha il coraggio delle proprie affermazioni.

Così stando le cose preghiamo i proprietari dei due sopraindicati palazzi, cioè Salsano e Della Corte, di reintonacare compiacentemente i loro palazzi, onde dare

il via perché la nostra città riprenda quella tradizionale veste pulita che la ha fatta sempre prima tra tutti gli altri paesi della Provincia.

In Piazza Ferrovia

Ci pervengono lamentele, perché le carrozzelle e le automobili che stanno in attesa dell'arrivo dei treni, in Piazza Ferrovia, hanno preso da qualche tempo la cattiva abitudine di fermarsi in sosta proprio sotto il marciapiede della Stazione, formando così intralcio non soltanto per coloro che debbono accedere nella Stazione, ma anche per il traffico sulla strada Nazionale.

Pare anche che da tempo non venga effettuato il servizio di sorveglianza in Piazza Ferrovia da parte dei Vigili urbani. Noi però non possiamo darlo per certo, perché non ci è mai capitato di far servizio fisso su quella piazza.

Mostra Tafuri a Milano

Dal 28 Gennaio all'8 Febbraio il pittore Maestro Clemente Tafuri che a Cava è ricordato sempre con affetto, ha dato, nella Galleria d'arte Gussoni di Milano, una esposizione della sua più recente produzione.

La Mostra ha riportato come sempre il più lusinghiero successo.

La televisione Italiana trasmette la ripresa della consegna fatta dal Maestro ad un Diplomatico Francese, di un quadro appositamente composto, per gli alluvionati del Frejus e dal Maestro donato al Comitato per i soccorsi.

Molto amabilmente il Maestro ha inviato a noi ed agli amici di qui, l'opuscolo illustrativo della Mostra, riprodotto, anche a colori, alcuni dei quadri più belli, con la presentazione di Eligio Possenti ed in copertina un sintetico ed espressivo giudizio di Pierre Andreu sul «Le Pont des Arts» di Parigi.

Nel ringraziare a nome di tutti il Maestro per il gentile pensiero, siamo lieti di ritenere per certo che nella prossima esposizione di oggetti di arte indetta dai commercianti di Cava, assisteremo molti suoi quadri, che fortunati ravvisi custodiscono gelosamente.

Hanno fatto pervenire il loro contributo in abbonamento al Castello per il 1960:

- 1) L'Azienda di Soggiorno di Cava dei Tirreni,
- 2) Orlando Senatore da Palmi (Reggio C.),
- 3) Ten. Colonnello Mario Paolillo da Bagnoli (Napoli),
- 4) Impresa Edilizia Ing. Vittorio Casillo da Cava dei Tirreni,
- 5) Il Dott. Luigi Benincasa da Roma,
- 6) Il Prof. Dott. Gaetano Trezza da Roma.

Ad essi la nostra gratitudine ed i nostri fervidi saluti.

LA DOLCE VITA

Ora che su questo giornale ho assunto la parte di «il moralista», non posso non aggiungere la mia alle tante parole che hanno commentato, per finalità diverse, il film «La dolce vita».

Essa, però, non vuole essere una critica vera e propria, bensì una osservazione personale, disinteressata, sulla base di una recente esperienza.

In sintesi, sono d'accordo con coloro che giudicano il film moraleggiante nella sua sconcertante amoralità, e quindi mi schiero tra quelli che plaudono al regista Fellini per aver tratteggiato con una impressionante veridicità, la «anima (finora!) vita dolce: il film, sviscerando la vuotaggine e la stupidità di ogni aspetto di tale vita, e rivelando negli stessi personaggi l'angosciosa insoddisfazione, protratta agli estremi limiti della disperazione, riafferma il valore altissimo della vita dei più, quella modesta, fatta di dolori e gioie, di fatiche ed onori, vissuta per se stessi e per altri.

La dolce vita, quindi, è, per fortuna, un pregio di pochi elementi e non della società intera, la quale cerca di condurre la sua esistenza, alla luce dei sani principi che la animano.

Per restare sul luogo comune del film, dirò che in via Veneto si dà convegno la gente sdoileinata, ma passano pure molte persone.

Precipita nel Vallone di S. Arcangelo

Il piccolo Ferrara Pierino di Nicola è precipitato giù nel vallone di S. Arcangelo cadendo da una altezza di oltre 16 metri, e miracolosamente non ci ha rimesso la pelle.

Egli si era sporto di troppo dal parapetto del burrone per ripercuotere il pallone che era rimasto impigliato in un cespuglio; ma, perduto l'equilibrio, piombò giù a capofitto. Dopo aver battuto con la testa sul terreno, il piccolo era andato a finire nel pantano e sarebbe morto certamente per annegamento, se richiamati dalle grida di altri tre ragazzi e del vecchio 80. Di Marino Matteo, che aveva assistito alla scena, non fossero accorsi il maestro muratore Masullo Salvatore, alcuni muratori e lo spazzino comunale Francesco D'Amore.

Il Masullo giunto per primo fu sollecito a trarre dal pantano il piccolo, e tutti insieme si affrettarono a riportarlo esanime sulla strada. Per fortuna in quel momento si trovò a passare il Prof. Vincenzo Capuano, insegnante della Scuola della Frazione S. Arcangelo, il quale provvide a trasportare prontamente il bimbo in automobile all'Ospedale Civile. Così il piccolo se l'è cavata soltanto con ferite alla testa, dalle quali a quest'ora certamente è guarito.

Nel sollecitare le competenti autorità, ad inviare una parola di plauso a quanti si prodigarono nell'opera di soccorso, e nel ricordare che dolorosamente non è la prima volta che qualcuno «misura» quel burrone, preghiamo la Amministrazione Comunale di far porre delle reti metalliche ai parapetti del ponte.

che passeggiano, per il piacere fisico di camminare, alla fine di una giornata di lavoro, e che non hanno nulla a che vedere con il modo di vivere in questione.

Nella ormai famosa via romana poche sere fa passeggiavo e la curiosità di sapere quanto fosse facile attraversare l'ideale confine del «dorato regno», mi spinse a chiedere ad una bella venditrice d'amore, comodamente intenta a centellinare il suo ultimo libichierino, il prezzo di pochi minuti di dolce vita: e non furono certamente le ventimila lire, chiestemi, a farmi continuare a passeggiare, ma la consapevolezza della mia posizione e la fiducia nelle mie idee.

Avrei pagato molto di più, con il tradire, sia pure per poco, me stesso e coloro cui appartengo!

E così, lentamente, mentre la notte calava, giunsi a piazza Colonna e di lì mi recai a quella maestosa ed umile fontana di Trevi che ti promette la felicità con una moneta di sole dieci lire.

Felice Criscuolo

A Maria

*Valeri che facessi una canzone
ed ecco te la dedico Maria
e te le canto pure con passione
mentre m'assale tanta nostalgia*

*Un soffio di dolore
è la canzone mia,
un palpito del core
per te per te Maria.
Un canto delirante voglio dire
che turba l'anima e tanto fa soffrire*

*Ma il canto appassionato non è mio
è di colui che tu scordar non sai:
di chi lontano spera e prega l'Idio
di farti sposa e non lasciarti mai.*

Ritornello.....

Augusto Fata

La realtà

*Ho sognato così senza sapere
che il risveglio è più triste della morte.*

*Gra son desta, e piango nel vedere
quello che i vero ha dietro
a le sue porte.*

Elvira Testa

ITINERARI DA CAVA

PADULA dista Km. 102 da Salerno e 108 da Cava Scalo ferroviario a 4 Km. È collegata a Salerno da servizio di autobus. Abitanti 7200

PADULA LA CERTOSA



LE TASSE COMUNALI

La nostra insistenza perché venga istituita una anagrafe dei contribuenti ed un consiglio tributario in seno alla Amministrazione Comunale, ha trovato il più largo consenso non soltanto a Cava, ma dappertutto.

Il comitato AVV. di Cava, di soli «voti» del 6 Marzo ha pubblicato.

Un settimanale cavese ha più volte scritto, a proposito di tasse e di contribuenti che alcuni concittadini di cospicua possibilità per motivi non ben chiari, o pagano poco o sono assenti (benti loro!) dalle liste dei contribuenti. In conseguenza di ciò si propone di creare in seno al Consiglio Comunale una Commissione, un Consiglio tributario al fine di controllare in ogni tempo l'elenco dei contribuenti e suggerire all'Amministrazione tutti quei nomi e quegli enti che per distrazione vengono ommessi dall'elenco stesso e pagano in misura sproporzionata alle proprie possibilità. La proposta ci sembra onesta, ove la si attuasse con serietà di sentimenti e non come strumento di politica, se è vero, e speriamo che sia dovuta a semplice e pura omissione se è vero dicevo, che alcuni cittadini forniti di beni di fortuna, visibili e invisibili, non figurano, a quanto ci suggeriscono nell'elenco, nel predetto elenco dei contribuenti. Spetterà al Consiglio comunale decidere nel merito di tale proposta, anche se siamo convinti che non si farebbe nulla perché la formazione di tali commissioni non viene fatta in base ai meriti e alle capacità dei cittadini, ma in base alla tessera di appartenenza e ad un determinato partito.

Appendiamo poi che nel Comune di Pontecagnano già è stata istituita la anagrafe tributaria ed un Consiglio per la applicazione dei

tributi, composto dalla Giunta e dai capigruppi consiliari.

Nel segnalare con compiacimento l'esempio che ci viene da un Comune più piccolo del nostro riteniamo opportuno chiarire che a Cava il Consiglio Tributario dovrebbe essere composto da elementi diversi dal Consiglio Comunale e dovrebbe comprendere rappresentanti di tutte le numerose frazioni di Cava; tale diversità di esigenze tra Pontecagnano e Cava risulta evidente quando si consideri la estensione e la divisione di Cava in tante frazioni.

Animo, dunque, Signor Sindaco di Cava, prima che ci facciamo noi a proporre un ordine del giorno consiliare sull'argomento.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'ultima riunione il Consiglio Comunale ha deliberato di presentare alla Cassa del Mezzogiorno, un progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, per la costruzione del ponte in via Atenolfi (Caserna dei Carabinieri) senza modificare l'attuale livello stradale, ma abbassando di quattro metri il livello della autostrada. Poiché, secondo tale progetto la spesa non sarebbe eccessiva, invochiamo dalla Cassa del Mezzogiorno la soluzione di questo problema che interessa non soltanto la popolazione cavese, ma tutti i comuni siti ad oriente di Cava.

Il Consiglio Comunale ha provveduto anche ad approvare il nuovo regolamento e la nuova pianta organica del personale dipendente dal comune, al fine di dare una sistemazione definitiva ai salariati che non avevano un avvenire sicuro.

IL PAPPAGALLO

Il pappagallo non è età; vale a dire che si può essere pappagalli a qualsiasi età.

L'episodio l'abbiamo colto dal vero in una vettura filoviarica della linea 77 di Roma.

Uno dei due posti riservati agli invalidi è occupato da una bella signora, mentre un vecchio invalido è rimasto in piedi attaccato ad una manopola della vettura ed appoggiato al proprio bastone. L'invalido non accusa fastidio, anzi pare sereno.

Arriva un pappagallo dai capelli grigi, rimane urtato dalla scena che gli sembra anormale, e si rivolge alla bella signora invitandola a vedere il posto all'invalido in ossequio ad un circolo di vere.

L'invalido si schermisce, ringraziando ed affermando che per lui restare all'impiedi di lui stesso. Il pappagallo dai capelli grigi attacca ancora la signora affermando che ella ottiene il consenso dell'invalido mettendone in imbarazzo il senso di cavalleria; costei, seccatissima, invita l'importuno ad impicciarsi dei fatti suoi, perché lei prima di sedersi aveva già offerto il posto all'invalido e

quelli aveva ringraziato e declinato l'offerta.

Il pappagallo dai capelli grigi non si arrende, sicché l'altra è costretta a ribattergli in maniera energica di bastare e di non darle più fastidio.

La vettura intanto si arresta ad una fermata, ed una passeggera seduta si alza per scendere. Il pappagallo si affretta ad invitare l'invalido a sedersi sul sedile lasciato libero, prima che altri lo prendano.

A questo punto, però, anche l'invalido non ha abbastanza, e, agitando la mano sinistra come per dire: «Non vi scocciate più!», prende la via dell'uscita e fa: «Sapete che c'è di nuovo? Per farla finita me ne scendo anche io».

Chissà se quel pappagallo dai capelli grigi ha fatto profitto della lezione, che gli è venuta da un invalido dai capelli bianchi?

Io penso di no, perché quello non era soltanto un pappagallo (peraltro brutto), ma era anche un maleducato. Ed altrettanto era uno stupido, perché non sapeva che per la donna, specialmente quando è bella, anche un invalido dai capelli bianchi è disposto a sopportare un sacrificio.

NELL' ASSOCIAZIONE

COMMERCianti

Un concittadino il quale dice che abbiamo il dovere di scrivere la verità anche se può dispiacere agli stessi nostri amici, ci ha fatto notare che farebbe parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti un altro concittadino che non è il titolare della licenza di commercio; e ci ha chiesto se ciò sia giusto o sia ingiusto.

Bè, francamente, nessuna legge stabilisce come deve essere composto un Consiglio Direttivo di Associazione di Commercianti, dato che la Associazione stessa non è un Ente di Diritto Pubblico.

Ma, per non far rimanere a bocca asciutta colui che ha ritenuto di aver fatto un giusto reclamo, diremo che su quattrecentosessantasei passa commercianti che ci sono a Cava non è concepibile che il concittadino non titolare di licenza debba indispensabilmente entrare nel Comitato Direttivo della Associazione, al posto, magari di tanti commercianti che non giustificano lo strappo alla regola.

IL SEMAFORO

DEL CONTRIBUENTE

Il Collega Avv. Pompilio Orcinoli ed il Dott. Mario Giuliano, hanno preso la iniziativa di colmare quella che veramente era una lacuna in una Provincia estesa ed induttriosa come la nostra.

Essi infatti dall'inizio di questo anno pubblicano mensilmente un periodico dal titolo «Il Semaforo del Contribuente Salernitano» (Via Andrea Sabatini 7, Salerno), il cui scopo principale è quello di conoscere la reciproca comprensione tra fisco e contribuente col rendere cosciente il contribuente dei suoi diritti e dei suoi doveri, e con la moralizzazione.

A tal fine il periodico tratta tutti i problemi di natura fiscale, e costituisce una ottima fonte di consultazione non soltanto per gli operatori industriali e commerciali, ma anche per ogni cittadino, giacché ogni cittadino oggi comune è un contribuente, se non dello Stato, almeno di qualche Comune, e se non direttamente, in ogni caso indirettamente.

LE PARETI DEI PORTICI

Le pareti dei portici di Cava con l'andare del tempo sono diventate di nuovo sporche e polverose. E' necessario reinbiancarle in previsione della imminente Mostra delle Vettrine.

Nutriamo fiducia che ci sarà evitato di assistere in quella occasione, al contrario poco simpatico tra le vetrine a festa e le pareti sporche dei portici.

«Salvateci!» di Renzo Bigazzi, Ed. 1959 Castaldi, Milano, L. 1.000

Sulla trama romanzata di una strana ed avvincente avventura l'autore ci porta a vivere nell'interno di un manicomio.

La narrazione si riferisce agli anni lontani in cui imperava il fascismo con le sue teste da morto sue fez, sulle camicie nere e sulle sciarpe nere; ma non pare che da allora il sistema di sorveglianza e di vita dei reclusi nei manicomii sia progredito di molto; ragion per cui il grido «Salvateci!» che ci viene dal Bigazzi, è sempre attuale e sempre valido a favore di sventurati che hanno bisogno di tutta la nostra comprensione.

Anche quest'anno l'Editore Castaldi di Milano ha bandito i suoi concorsi letterari, dotandoli di oltre cinque milioni di premi. Tali concorsi riguardano in particolare raccolte inedite di poesie, novelle, romanzi, opere teatrali, di cultura, da ragazzi.

Oltre all'assegnazione dei premi, tutte le opere prescelte verranno pubblicate nelle note Collane dell'Editore Castaldi.

Le norme e le date di scadenza dei concorsi vanno richieste alla Segreteria dei Concorsi Castaldi in Milano, Via Leopardi 22.

E' uscito il «Dizionario degli Scrittori» a cura di Domenico Triggiani (Via Gorizia 41, Bari).

Il volume illustrato, contiene dati bio-bibliografici di scrittori, poeti, critici, autori drammatici, giornalisti e pubblicisti (con relativo indirizzo) e, in appendice, un elenco di quotidiani, settimanali, riviste d'informazione e letterarie, case editrici, biblioteche, accademie, istituti culturali, gallerie d'arte, ecc.

Trattasi di una importante e interessante opera, indispensabile e di utile consultazione non solo per chi svolge attività artistiche e culturali, ma per tutti.

ECHI E FAVILLE

Dal 23 Febbraio al 23 Marzo i nati sono stati 100 di cui 54 maschi e 46 femmine (luna di maschi); i morti sono stati 21 di cui 9 femmine e 12 maschi; i matrimoni sono stati 31.

Nella chiesa di S. Vincenzo, la signorina Maria De Pisapia, diletta figliuola del popolarissimo ed apprezzatissimo medico Den Felice De Pisapia, si è unita in matrimonio con il Dott. Luigi Chianca, Medico Chirurgo.

Il concittadino Giuseppe Di Domenico, dopo avere per moltissimi anni prestato la sua opera di diligente e zelante impiegato del Comune, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Egli è circondato da unanime simpatia, e tutti gli augurano di godersi in lunga vita un meritato riposo.

Al caro Don Peppe, anche i nostri più fervidi auguri.

Il Capo dello Stato ha con suo decreto nominato Cavaliere della

Repubblica il concittadino tipografo Giuseppe Mancusi capotecnico della Industria Tipografica E. milio Di Mauro di Cava dei Tirreni. Al Cav. Mancusi, che è circondato da sincera e larga stima, la nostra ammirazione ed il nostro compiacimento.

Al momento di andare in macchina abbiamo appreso la triste notizia della dipartita della diletta consorte del Dott. De Pisapia, Signora Amalia De Ruggieri, la quale fu donna di elette virtù e madre di famiglia esemplare.

Ai familiari le nostre sentitissime condoglianze.

Ad anni 86 è deceduto il N. H. Avv. Nicola Trezza notissimo e stimatissimo professionista che per tutta la vita ha tenuto lo studio di Notaio nella nostra città, coprendo anche cariche pubbliche.

Il Comune ha con manifesto dato la triste notizia. Ai figli e particolarmente all'Avv. Cesare nostro carissimo collega, affettuose condoglianze.

Mostre delle vetrine

Il Presidente dell'Associazione Commercianti, Renato di Marino, ci ha comunicato che il Consiglio Direttivo della Associazione ha con deliberazione unanime, chiamato a far parte della Commissione giudicatrice della 2. Mostra delle Vetrine, che si terrà in Cava dal 9 al 14 Maggio, il Sindaco di Cava, Avv. Raffaele Clarizia, il Presidente della Camera di Commercio Comm. Domenico Florio, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava Comm. Gaetano Avigliano, il Presidente Provinciale dell'Associazione Commercianti, Emanuele Cavaliere, la scrittrice signorina Iole Cagossi, l'Avv. Mario di Mauro, direttore di Cronache Metelliane, il prof. Giorgio Usi, corrispondente del Roma, e l'Avv. Domenico Apicella per il Castello il Prof. Mario Maiorino e lo scultore Dario Ventre.

La farmacia di S. Pietro

Il titolare della farmacia Frazione S. Pietro ha chiesto il trasferimento nella Frazione Annunziata, che è di molto più popolosa della prima. Gli abitanti di S. Pietro sono rimasti molto contrariati, e particolarmente lo è stato il loro rappresentante in Consiglio Comunale. La effetti mentre prima quella cella Annunziata dovevano fare una bella scarpinata per recarsi in farmacia, ora sono quelli di S. Pietro a doverla fare. A meno che non trovino più conveniente fare una scarpinata al Borgo anziché salire sulla Annunziata! Anche su questo argomento non possiamo dire la nostra, per non essere stati presenti alla discussione.

Autobus per S. Cesereo

Gli abitanti di S. Cesereo desidererebbero che l'Autobus che collega la loro Frazione con il Borgo, attraversasse il Corso Italia, onde evitare che per fruire del servizio ci si debba per forza recare al Capolinea in Piazza Monumento o lungo la Via Nuova (Statal e n. 18).

Noi facciamo il nostro dovere di segnalare tale desiderio; ma gli amministratori comunali faranno il loro, dipendendo in considerazione quanto da noi pubblicato?

Dimenticavamo però, che qualche Amministratore, e specialmente il Sindaco, si gloria di non leggerci perché ritiene di aver diritto a ricevere gratis il nostro Castello.

Il concittadino prof. Fernando Salsano è entrato a far parte del gruppo dei critici della Rassegna Bibliografica Dantesca «L'Alighieri» (Piazza S. Sonino, 5, Roma) Complimenti.

Il deposito per le chiamate interurbane

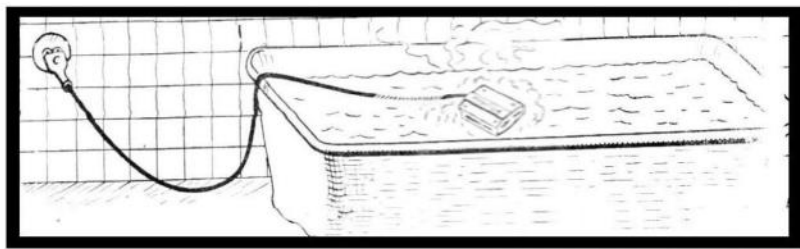
Un concittadino ci ha segnalato che in base a notizie da lui apprese, gli abbonati al servizio telefonico non sarebbero tenuti ad effettuare il deposito di L. 8.000 per le telefonate interurbane, giacché secondo le norme in materia, ogni abbonato avrebbe diritto di effettuare prenotazioni per chiamate interurbane a credito fino a mille lire mensili.

Preghiamo la Direzione della Set di voler fornire chiarimenti a nostro mezzo.

PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

PRATICITA - ECONOMIA - DURATA



Inserite la spina del nostro magico apparecchio **PINTOX** in una qualsiasi presa di corrente ed istantaneamente avrete acqua calda. L'apparecchio è stato studiato per tutte le tensioni e non richiede alcuna manutenzione.

MOBILFIAMMA DI EDMODO MANZO

Telef. 41165 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo, Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI



Negozi ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini in ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

Pizzeria e Ristorante

AQUILA D'ORO

Via Nazionale, 34

Via Municipio Vecchio, 29



SPECIALITÀ in CROCCHE - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

PREZZI MODICI ● SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

LA DITTA LIBERTI

non è soltanto specialista nei **BABÀ GIGANTI** ma pratica anche prezzi convenientissimi.

Un bicchierino di **VOV** (Pezzi) L. 50 invece di L. 80

Notizie per gli agricoltori

Con la legge 10-12-59 n. 1885 è stata soppressa la indennità di caropane dovuta ai lavoratori agricoli. Al posto di essa è stata istituita una maggiorazione della paga nelle seguenti misure mensili: L. 780 per i salariati, gli obbligati, gli aventizi e gli addetti ai lavori pesanti; L. 1040 per gli addetti ai lavori pesantissimi; L. 1560 per i boscaioli e le maestranze forestali.

Per rapportare a giornata le

predette indennità, si dividono per 26, mentre per rapportarle ad ora si dividono per 208.

Gli assegni familiari per i lavoratori agricoli non aventi qualifiche impiegate, sono stati maggiorati di L. 25 giornaliero per ciascun figlio, di L. 15 per la moglie, e di L. 5 per il genitori.

La Ditta

Ceramica Artistica

PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

Giovanni

Adinolfi

Giovanni Alfonso Adinolfi non va ricordato soltanto per la sua Storia della Cava, distinta in tre epoche, edita dalla Tipografia Migliaccio di Salerno, nel 1846, monografia erudita, che si può tuttora consultare utilmente, ma anche perché fu un valente avvocato e degno allievo dell'illustre civilista Orazio Cianci, napoletano.

Giovanni Alfonso nacque a Cava, il 1780 nella sua avita casa, — e conseguì la laurea in Giurisprudenza a Napoli; ritiratosi a Cava verso il 1830, dopo aver frequentato lo studio del ricordato civilista, esercitò la professione con correttezza e successo, si da avere clienti di riguardo, anche fuori Provincia; nell'Archivio della nostra storica Badia si conservano sue erudite alligazioni.

Fu giudice Conciliatore e, dopo il 60, attivo consigliere comunale: piace ricordare un aneddoto che lo riguarda, quando venne a Cava, l'onorevole Giovanni Nientera, che aveva fatto molte promesse — non mantenute — ai suoi elettori e fu ricevuto al Municipio del sindaco, Giuseppe Trana Genorino e dal Consiglio, al completo. L'ospite iniziò un discorso alludendo al suo amore per il popolo, ma fu interrotto dal nostro don Giovanni con queste parole: Giovanni Nientera, tu parli d'un popolo quando vuoi i voti, poi te ne scordi! I presenti applaudirono e rivolto al sindaco che protestava, don Giovanni aggiunse: Peppe Tra' nun fa 'a faccia verde, io dico verità sacrosanta! I presenti tranne i consiglieri — si intende applaudirono di nuovo e accompagnarono a casa il loro difensore con evviva e battimani.

Don Giovanni moriva, compianto il 1880, nella sua casa: non sarebbe inopportuno ricordarlo intitolando a lui una strada, sia perché fu un degno emulo di altri valorosi avvocati cavesi, come Giuseppe Stendardo e Giuseppe Galise, sia per l'amore per la sua Cava, di cui scrisse una storia, lodata anche dalla Società Napoletana di Storia patria. A. G.



Concessionario unico per l'Italia
OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

GRUNDING

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta APICELLA Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa. * Via Atenolfi

Estrazioni del Lotto

del 2 aprile 1960

Bari	21	25	35	82	51
Cagliari	34	19	84	10	5
Firenze	9	64	61	57	13
Genova	47	40	2	76	84
Milano	88	83	5	36	47
Napoli	24	71	9	67	3
Palermo	30	19	6	11	40
Roma	48	14	45	60	26
Torino	41	68	2	87	8
Venezia	67	8	87	30	70

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589